



## SCUDI

La parete degli “Scudi” si trova nel cuore del Parco Regionale della Grigna Settentrionale, in prossimità dell’alpe Cova, nel comune di Pasturo. La Parete è una lunga bastionata di alti pilastri divisi, e da uno scudo centrale caratterizzato dalla roccia perfetta, aderente e unica, che ricorda i luoghi culto dell’arrampicata Svizzera o Francese (il paragone con il Ratikon è scontato). La parete verticale, è finemente lavorata a tacche e a gocce è esposta ad est e, per questo frequentabile anche nelle stagioni più calde. Prati d’alta quota, panorami aperti e unici sulla Valsassina e la Grignetta e una base della parete formata da un bellissimo e comodo prato (dove recentemente sono stati rinvenuti degli importanti resti fossili), rendono questa parete tra le più interessanti del territorio, inoltre la qualità e il divertimento della scalata e le sorprendenti e uniche caratteristiche ambientali motivano e invitano alla visita di questo angolo magico di Grigna.

Di struttura alquanto variabile, gli Scudi presentano diversi bastioni di roccia buona, ma molto articolata, con grosse porzioni di parete fratturate e intervallate da cenge detritiche. La parte centrale invece, la più interessante, è formata da una roccia eccezionalmente compatta.

Su questa porzione di parete sono state aperte le vie sportive di maggior interesse.

Il **periodo consigliato** per andare ad arrampicare agli Scudi è l’Estate durante tutto il giorno, in Primavera e Autunno solo al mattino.

### Accesso:

Sono due le possibilità di arrivare fino all’ex-Rifugio Piàleral, distrutto da un’enorme valanga nell’inverno 1985: dal paese di Pasturo e dal colle di Balisio.

### ITINERARIO N.1:

#### Sentiero CAI n.33.1

Partenza = **paese di Pasturo m.642, dalla Piazza Vittorio Veneto, in centro al paese, seguendo la mulattiera** CAI n.33 fino all’ex-Rifugio Piàleral. Da qui, si prosegue per sentieri non segnalati.

**Arrivo** = Scudi 1750 m

**Dislivello** = m.1118

**Note:** itinerario lungo, ma non faticoso e privo di difficoltà. La strada carrozzabile che parte da via ai





## ITINERARIO N. 2:

### Sentiero CAI n.31

**Partenza** = dal **Colle di Balisio** m.833. Prima di arrivare al colle, provenendo da Lecco, dopo aver superato il benzinario, si prende sulla sinistra una strada che porta alla chiesetta del Sacro Cuore, con buona possibilità di parcheggio. Da qui, seguendo i segnali, si risale la mulattiera che percorre la valle dei Grassi Lunghi fino in fondo, si superano le cascate Marcotelli e, dopo aver incrociato il sentiero della Traversata Bassa proveniente dai Resinelli, si supera sulla destra la ripida Costa Reor, arrivando all'Alpe Cova (ore 1.00 – m 1301). Da qui, vedi itinerario n.1.

### LE VIE DELLA FALESIA DEGLI SCUDI

#### 1 **Rock sotto le stelle 7a / 6b / 6a (7a obb)**

Bellissima via: placca tecnica, movimento e forza di dita. (chiodatura buona, ma con tratti esposti).

#### 2 **U Scassacazz 8a**

Estrema lunghezza in placca verticale, dove precisione e dita sono l'unica soluzione per salire.

#### 3 **Il volo del corvo 7a / 7b+ / 6b+ (6b+ obb)**

La prima via della parete. Roccia eccezionale (come sempre) e arrampicata varia. Alla prima lunghezza su placca, segue una breve e intensa seconda lunghezza, con due violenti passaggi di forza per uscire dai bombè. La terza lunghezza è uno splendido muro verticale; ultimi metri facili.

#### 4 **Mare d'inverno 7a+**

Splendido monotiro su roccia eccezionale.

#### 5 **El Jefe 7a / 7b / 6c (6b obb)**

Tiro lungo e vario fin sotto il bombè. Segue la seconda lunghezza con una sezione breve, ma intensissima che porta alla parte superiore più appoggiata, per raccordarsi con la via n.6

#### 6 **Dire donna, dire danno 6b / 6b+ / 6c (6a+ obb)**

La via più accessibile della parete. La prima lunghezza risale dei muretti verticali e una placchetta in aderenza. La seconda lunghezza più atletica ci porta in leggero traverso a sinistra, sotto il muro finale. Ultima lunghezza eccezionale su spigolo-prua di roccia fantastica.

#### 7 **Via del Miro 5c/A1 Casimiro Ferrari - anni 70**

La via storica della struttura. Tre lunghezze in fessura e diedri strapiombanti che si salgono a sinistra della parete, fino al plateau sommitale. La chiodatura è quasi inesistente, la roccia nelle fessura è a tratti erbosa. *Ci fa piacere scalando agli Scudi, ricordare il grande Casimiro che con la sua lungimirante osservazione, indicò più volte gli Scudi, come luogo da sviluppare in ottica moderna e la perspicace decisione di Giovanni Gandini (personaggio carismatico dell'alpinismo) che, molti anni fa, aveva già preso in considerazione gli Scudi come "parete scuola"!*